

ASSOCIAZIONE

Esec tutti i giorni, eccettuato la domenica.
Associazione per l'Italia Lire 39 al anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Insorzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola, in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 agosto contiene:

1. R. decreto 26 luglio, che approva la convenzione 19 luglio colla Società inglese di navigazione a vapore Peninsulare ed Orientale, addizionale a quella del 14 aprile 1872, approvata per legge 2 luglio 1872.
2. Id. 12 aprile, che modifica le tabelle dei ruoli degli impiegati dai magazzini di deposito.
3. Concessioni di medaglie d'argento e di onorificenze al valore di marina.
4. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale della R. marina.

LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE

Il vento meridionale, che ogni giorno più si spande sulle fortunate popolazioni d'Italia, pare tenda ora eziandio ad abbattere una tra le più provvide leggi che sieno state poste in esecuzione in questi ultimi anni. Infatti parecchi giornali della progresseria hanno annunciato che al riaprirsi del Parlamento sarà presentato un progetto di legge che modifica il sistema di riscossione vigente per le imposte dirette.

A vero dire noi non crediamo gran fatto a questa notizia. Prima di tutto, i giornali della confusione, sempre pronti quando si tratta di rendere pane per cacio, hanno già ammanito tanti progetti e tante proposte, che per obbedirli il Ministero dovrebbe recarsi al novembre in cima al colle di Montecitorio sulle schiene degli elefanti. Se ci è permesso un'osservazione, diremo anzi che in tal guisa la stampa ministeriale non serve a modo i suoi patroni, perché spinge le popolazioni verso speranze di soverchio roseo ed alle quali subentreranno presto i disinganni.

Non crediamo poi che si tenda ad una riforma, quando sarebbe per lo meno precoce, essendo che i nuovi contratti per le ricevitorie ed esattorie vennero appena ora stipulati per un quinquennio che cominciando col 1878 finirà solo col 1882. Non crediamo infine che per quanto il Depretis sia debole, vecchio, schiavo del Nicotera, egli acconsenta ad una proposta rovinosa e ingiusta.

Che il vento dominante tenti di ritornare ai tempi antichi, quando pagava chi voleva, lo si comprende. Erano tempi di baldoria, ai quali s'inneggiò presentemente colla speranza di rivederli. E quello stesso braccio di Eolo che non vuole la perequazione fondiaria, chiede le riforme ma non per semplificare i congegni, bensì per diminuire le tasse, reclamando d'altro canto le continue spese sopra tutto nei pubblici lavori.

Come attuare una politica finanziaria tanto dissenziente? La risposta è facile, e conosciamo parecchi uomini parlamentari che l'hanno sulle labbra. La riduzione della rendita, ecco la grande panacea di costoro. Stolti! Non sanno che appena l'Italia mancasse a' suoi impegni, si troverebbe d'un tratto parificata alla Turchia ed alla Spagna!

La via da percorrere era segnata. Bisognava continuare l'opera tanto felicemente avviata dal partito liberale moderato. L'essersene discostati, conduce a quei guai che ora cominciano a disegnarsi a tutti. Ed è per otturare il meglio che si potesse le buche che il Depretis chiese ed ottenne la nuova tassa sullo zucchero e presto chiederà quella sulle bevande. Spese ed aumenti d'imposta, ecco il sicuro; la riduzione della rendita in prospettiva, se vinceranno i rompicolli, ecco l'avvenire.

Senza la bufera del 18 marzo il bilancio dello Stato presenterebbe già un soprappiù destinato a diminuire il macinato ed il prezzo del sale.

La Libertà porta sull'amministrazione della giustizia, di cui lamenta assai le lentezze e le eclissi, un articolo cui lo spazio ci vieta di riprodurre per intero. Ne diamo la conclusione:

« Tutta la nostra procedura è viziata, e per essa la società si viene ogni di più corrompendo. Pare che ogni freno si vada slentando, e sta per incominciare una funestissima anarchia, per la quale la più trista guisa, di ribaldi sarebbe più potente dei galantuomini. Gravi riforme occorrono e severissime, né oggimai sarà più possibile guarire il male senza ferro e senza fuoco. E se non si adoperano, ne sarà soverchiata la gente onesta. »

« Lo diciamo con rammarico, perché la parola può essere presa a rovescio: ma nello stato attuale, non della pubblica sicurezza, ma della pubblica ribaldia, è una vera ironia.

« È mestieri, sia al Ministero, non chi ha passato l'intiera vita a difendere i malfattori, ma chi l'ha passata a punirli. Fareste voi per ministro della guerra un quacquero? o per ministro dell'istruzione pubblica un analfabeto?

« Più che la riforma dei codici, è mestieri la riforma e la soppressione della birbanteria, che non si otterrà se non si trova modo di punire i colpevoli con maggiore energia.

« Pieni di deferenza e di rispetto per l'ingegno dell'on. Mancini, crediamo di non offenderlo affermando che egli non sarà mai in grado di dare all'Italia quello di cui essa maggiormente in questo momento ha bisogno. Sarebbe eccellente in un paese dove le carceri fossero vuote o quasi; nel nostro, e per ora, stiam per dire che non un illustre avvocato, ma un serio generale dell'esercito sarebbe più idoneo. »

Leggesi nella Nuova Torino foglio di Sinistra: « In ordine alla questione dell'esercizio delle ferrovie, il Movimento ha un lungo articolo dal titolo « Siamo vigliacchi ». »

« In esso, rispondendo al Bersagliere, dice essere viltà vera il non avere il coraggio di riconoscere ora d'aver avuto torto quando contro le idee della destra non si volle l'esercizio governativo. »

« Intanto prendiamo atto della dichiarazione che fa l'indipendente foglio genovese che se la vecchia destra è morta, è pure morta nel cuore degli italiani una grande illusione, quella di certi uomini della sinistra al potere. »

ESTATE

Roma. Scrivono da Roma alla Persev.: Il risultamento delle elezioni amministrative costringe, suo malgrado, il Ministro dell'interno a scegliere sindaci che non sono secondo il cuor suo. Già si sa che l'on. Piccoli ha dovuto essere riconfermato a sindaco di Padova, ed è più che probabile che la stessa cosa dovrà succedere a riguardo del senatore Camuzzoni per Verona. Anche a Bari manca il sindaco, per non ottenuta rielezione, e persone degne di fede mi assicurano che, non potendo trovare nel partito ministeriale persone gradite al pubblico, il prefetto, anche in seguito ad istruzioni ricevute dal Ministero dell'interno, pensi ad uno degli eletti di parte moderata. Anche questa faccenda delle nomine dei sindaci è origine di gravi imbarazzi per il Ministero, il quale dovrebbe ormai accorgersi che la confusione della politica con l'amministrazione non solo è funesta alla cosa pubblica, ma procura allo stesso Ministero imbarazzi e difficoltà, che ispirandosi a migliori ed elevati criteri, avrebbe assai facilmente evitati.

Il Diritto in un lungo articolo difende il governo dagli attacchi del generale Garibaldi e dei giornali per le fortificazioni di Roma. Il Diritto dice che la decisione presa dal Governo non è che l'attuazione limitata di progetti preesistenti e di deliberazioni consacrate da una legge; che essa si riduce a semplici provvedimenti di previdenza simili a quelli, ma di assai minore importanza, che hanno fatto o stanno facendo gli altri Stati: che infine essa non è ispirata ad alcun sentimento di timore o di diffidenza verso chicchessia, ma unicamente al legittimo sentimento di previdenza per la sicurezza dello Stato che è obbligo sacro e imprescindibile per ogni governo.

Il Vaticano ordinò che si studiino i problemi fondamentali minacciati dalle leggi ecclesiastiche, di cui s'annuncia prossima la presentazione al Parlamento. Vuole cioè che si dichiarino sino a qual punto si possano attaccare i canoni della Chiesa; se il vescovo, che riceve una pensione invece dei beni della diocesi, sia privo d'indipendenza; se ad un vescovo eletto dal popolo si possano fare concessioni; se per tali leggi inaccettabili i vescovi debbano abbandonare le rispettive diocesi protestando; e per ultimo, se colla minaccia d'uno scisma si possa venire ad una transazione nell'interesse della religione.

Uno di questi giorni Pio IX seguito da alcuni prelati e da tre guardie palatine volle, scrive l'Unione, provarsi a discendere dalla sedia sulla quale è continuamente portato intorno, per fare un piccolo tratto nella galleria colle proprie gambe; ma quando fu a un certo punto, cadde ginocchioni. Lo spavento delle persone fu grande; accorsero e trovarono il vecchio che tingeva d'essersi prostro dimanzi a un'immagine a pregare. E alla guardia che fece per sostenerlo disse: No, lasciatemi ringraziare la Vergine, che mi ha concesso di poter chiudere gli occhi colla certezza che a voi tutti che state con me sarà assicurato un pezzo di pane dopo la mia morte.

La Libertà scrive: Il cardinal Simeoni ha inviato ai Nunzi pontifici istruzioni per negare assolutamente l'esistenza della Lega Cattolica. Crediamo che questa Lega sia un fatto vero, e informazioni che ci giungono da tutte le parti lo assicurano sempre più. Siccome però d'altra parte non possiamo fare al cardinal Simeoni l'ingiuria di non credere alle sue parole, così accettiamo di buon grado la smentita Vuol dire che il nome della Lega sarà differente.

ESTATE

Francia. I giornali attiocii francesi vogliono far credere che il viaggio del maresciallo Mac Mahon sia stato una sequela d'ovazioni. Uno di essi afferma che il duca di Broglie, tornato a Parigi, se ne sarebbe mostrato altamente soddisfatto. Questo vorrebbe dire che il presidente del Consiglio si contenta di poco. Del resto, le informazioni ricevute dalla stampa estera suonano un po' diverse, e la soddisfazione del gabinetto sarebbe limitata assai.

Il Temps poi ha questi particolari sull'arrivo del maresciallo a Cherbourg:

« Molti gente alla stazione, poca lungo il percorso. La linea e la fanteria marina fanno ala. Si sente il cannone. È il presidente della Repubblica che arriva. Al momento in cui egli esce dall'arco di trionfo, una donna gli offre un mazzo di fiori. »

« Qua e là, qualche grido di « Viva il maresciallo! » coperto da grida di « Viva la Repubblica! »

« Dappertutto altrove, silenzio rispettoso e glaciale. Il presidente della Repubblica saluta e sembra preoccupato. Nella via della Grande Vallée gli si manda un paio di mazzi. »

« Il pubblico trova questa accoglienza piuttosto fredda. Si è notato che, oltre al sindaco e gli aggiunti, non c'erano che due consiglieri municipali. Gli altri si sono astenuti. »

Russia. Il Funfilla scrive: È stato fatto il calcolo approssimativo che dal giorno nel quale è incominciata la campagna danubiana, le truppe russe hanno perduto fra morti, feriti, prigionieri, smarriti ed ammalati, l'effettivo di due corpi d'esercito, cioè circa 72 mila uomini.

Turchia. Scrivesi da Costantinopoli: « La situazione finanziaria si fa sempre più grave. Il Tesoro è in grande miseria, e senza un prestito contratto all'estero, non si sa come il governo farà a continuare la guerra. Gli ultimi provvedimenti finanziari furono: la riduzione di tutti gli stipendi degli impiegati alla metà per un periodo di quattro mesi e l'esecuzione del progetto di un prestito forzoso. Il prestito ascenderà a 600,000 piastre, cioè 138 milioni di franchi. Nella ripartizione del medesimo si prenderà per base l'imposta che ogni contribuente paga allo Stato. Eccetto i militari, tutti gli impiegati civili e pensionati dallo Stato vi contribuiranno. »

« Fra le singolarità della legge v'ha pure che i contribuenti nelle provincie, in mancanza di danaro, potranno pagare in natura il loro ammontare, consegnando alle autorità locali grani ed altri viveri al prezzo stabilito. Questa è una prudente disposizione, dopo che le truppe russe hanno perduto fra morti, feriti, prigionieri, smarriti ed ammalati, l'effettivo di due corpi d'esercito, cioè circa 72 mila uomini. »

— Scrivono da Serajevo al Frend:

« Nel combattimento presso Kljuc sono caduti due italiani, Pio Conti e Giuseppe Berini, che avevano preso parte alla battaglia. Secondo lettere e documenti trovati su Conti, egli era stato decorato pel suo valore nella recente guerra serbo-turca, dell'Ordine di Takova e di una collana. Egli aveva servito anche nella Legione del generale Garibaldi, e nel 1870 era tenente di stato maggiore nella Legione stessa. »

Montenegro. I soldati del Montenegro sono alfine penetrati nella città di Niksic, ne restano loro ad espugnare che la fortezza o cittadella. L'ira dei cernagorci contro gli abitanti fu negli ultimi giorni inasprita da un episodio, che starebbe bene in un canto dell'Iliade. Pop Milo, congiunto del principe, volle dimostrare ai niksicesi quanto li disprezzasse, e come non vi fosse tra essi un uomo capace di misurarsi con lui a giusta tenzone. Per ciò fare, si avvinçò, sotto una grandine di palle, alle mura della città, senz'altra arma che la spada squallida, e, scoprendo il petto per mostrare che non aveva seco pistole, invitò i niksicesi a mandare il più robusto e valente fra essi a misurare la spada con lui sotto le mura stesse della città, alla presenza della guarnigione e del popolo sulle mura. In quel punto in cui mostrava il petto nello d'ogni' arma difensiva, una

palla ben diretta lo colpì giusto al cuore e lo fece cadere. Alcuni di Niksic balzarono lesti dalla porta e gli troncarono il capo, che, lavato e pettinato, mandarono al campo montenegrino. Si può immaginare se questi giurassero vendetta, e se la prenderanno una volta padroni della città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 91) contiene:

707. Avviso d'asta. Rimasta deserta, per mancanza di aspiranti, l'asta per l'appalto della triennale fornitura della ghiaia sulle strade comunali del Comune di Feletto Umberto, sarà tenuto, alle medesime condizioni, un nuovo esperimento il 2 settembre p. v. ore 10 antim. Il termine utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo andrà a scadere a ore 12 merid. del 18 mese stesso.

708. Avviso d'asta. Alle 9 ant. del 31 agosto corr. si terrà presso il Municipio di Platirschis pubblica asta per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori di costruzione del ponte in muratura sul torrente Cornappo fra le sezioni 56 e 57 del progetto. Minj della strada pur detta del Cornappo. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di perizia di 1.3290.31.

709. Avviso d'asta. Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 7 nel Comune di Udine via San Cristoforo del presunto reddito annuo lordo di lire 2505.60, nel 6 settembre 1877 alle ore 11 sarà tenuta nell'Ufficio d'Indennità in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

710. Avviso di provvisorio deliberamento. L'appalto per la provvista di 5100 quintali di Frumento nostrano pel Panificio Militare di Padova, e quintali 1200 pel Panificio Militare di Udine di cui nell'Avviso d'asta del 6 corrente fu deliberato come segue:

« Per Padova lotti 9 a l. 30.47 per ogni quintale; lotti 4 a l. 30.71 per ogni quintale; lotti 2 a l. 30.74 per ogni quintale; lotti 2 a lire 30.75 per ogni quintale. »

Per Udine lotti 4 a l. 31.93 per ogni quintale. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pom. del 23 del corrente.

711. Avviso d'asta. Il 10 settembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso il Municipio di Mortegliano pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riato del piccolo tronco di strada che dalla frazione di Chiasielis mette alla strada nuova di Tissano. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di lire 489.02.

712. Avviso d'asta. Il 1 settembre p. v. alle ore 10 ant. presso il Municipio di Latisana avranno luogo nuovi incanti per la vendita: a) di passa 447 1/4 di legno morello (ciascuno di metri 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Coronuzza di sotto e Comugna del Quajat. b) di n. 144 piante di quercia di varie dimensioni, delle quali 100 enumerate e disposte, in due mucchi, sullo stradone maestro dei boschi; e 44, pure enumerate e disposte in due mucchi sulla strada in attigua al bosco Belgrad.

Soccorso ai feriti in guerra. Il Sovrano Ordine di Malta, presi i necessari concerti col Regio Governo, e di pieno accordo colla Associazione Udinese, istituiti dei Comitati per raccogliere offerte, in danaro ed effetti, a soccorrere i feriti e malati in guerra.

Chi volesse contribuire alla nobile e filantropica impresa, farà, dal 1° novembre in poi, per venire le proprie offerte alle sottoscritte, compiendo il Comitato delle Dame per la Provincia del Friuli.

Marchesa LIVIA ALTIERI COLLOREDO
Contessa CAROLINA TRENTO
Contessa ANNA DI PRAMPERO
Contessa DOROTEA DI VARMÒ
Marchesa ANGELINA MANGILLI.

Comitato dei Ragionieri e Computisti. Oggi, alle 5 pom., precise, avrà luogo all'Istituto Tecnico una nuova adunanza dei signori componenti il comitato suddetto per l'approvazione del regolamento e la nomina delle varie cariche.

Club Alpino Italiano. — Sezione di Tolmezzo. — Pregati dalla Presidenza, avvertiamo gli alpinisti che la quota stabilita pel pranzo da tenersi in Pordenone il 2 settembre, non è altrettanto fissata in 6 lire, come per errore porta il programma stampato e diffuso fra i soci, bensì in lire 5.

Sarà restituita la differenza a coloro che avessero esborso le sei lire per ottenere il biglietto.

Segretarii Comunali. Nei giorni 20 e 21 corr. ebbero luogo presso la Prefettura di Udine gli esami in iscritto dei candidati alla patente di Segretario Comunale. Dei 42 che chiesero di sostenere tali esami, 40 si presentarono. Ora la Commissione esaminatrice sta occupandosi del giudizio sui risultati dell'esame scritto, e probabilmente sabato prossimo avranno principio gli esami orali, a cui verranno ammessi i candidati che nelle prove scritte riportarono almeno 20 sul massimo di 30 punti.

Riservando Interamente la nostra opinione circa alla istruzione monacale, che non può essere quella che si conviene alle famiglie, stamiamo la seguente corrispondenza che ci viene da Cividale. Il Convento noi non lo crediamo possibile più che come un luogo di ritiro a persone che in questo mondo si trovano nell'isolamento, ma non già come strumento di educazione, la quale, massimamente nelle mani in cui si trova adesso, non può essere che falsata.

Abbiamo stampato con piacere i giorni scorsi la relazione al Consiglio sui risultati economici del Collegio Convitto. Una volta superato questo punto, ci sembra che il Comune di Cividale abbia fatto ottimamente a giovarsi del magnifico locale da lui posseduto ed avuto quasi per dono, per un Collegio Convitto, che ne si dice bene diretto, e che avrà una sempre maggiore affluenza di allievi. Il luogo è sanissimo ed adatto; il contorno ameno e fatto per la ginnastica naturale con delle passeggiate su quei colli; Cividale è poco distante dalla ferrovia ed è nel tempo stesso appartato.

Continuano a far bene, e l'Istituto sarà di vantaggio alla città a noi vicina. Abbiamo sentito parecchi genitori, che ne sono contenti. Adunque perfezionino sempre più il loro Istituto, e ne avranno lode e vantaggio. Ecco la lettera:

Cividale, li 19 agosto 1877.

Nei giorni 13, 14 e 16 dell'andante mese ebbe luogo il pubblico esperimento dato dalle alunne delle maestre Orsoline nel locale delle pubbliche scuole femminili comunali di qui. In ogni ramo d'insegnamento (che oltrepassò il limite dei programmi scolastici) il fatto vinse l'aspettazione. Maestre ed allieve si mostrarono degne di elogio; le une, per la spigliatezza ed esattezza nel rispondere alle interrogazioni, nella soluzione dei quesiti e problemi, nelle spiegazioni del senso e delle regole nelle diverse materie di studi e di lavori; le altre, nel dimostrarsi in pieno possesso dei rami d'istruzione da esse impartita, e nello svolgere le materie stesse con opportunissime interrogazioni. Così nell'italiano, nella aritmetica, nella geometria, nella geografia fisica e politica, nella storia. Bellissimi i saggi di calligrafia, e molto disinvolte le fanciulle nella scrittura alla lavagna. Nei saggi d'esercizi di memoria spiccarono le alunne nella recita di dialoghi filologici, domestici, geografici, di racconti di storia patria, di biografie e di brani di morale sociale, includente i doveri ed i diritti dei cittadini.

L'uditore fu numeroso, specialmente all'esame delle allieve di terza e quarta classe, essendo intervenute oltre sessanta delle persone più colte ed istruite del paese. E tutti ebbero ad ammirare il grande e sicuro profitto, in quanto che il sig. Soprintendentecolo scolastico, che in unione a due altri assessori municipali presiedeva all'esami, spinse l'esigenza quasi all'eccesso, non solo rispetto alla estensione delle varie materie di studio, ma eziandio per modo improvviso e svariato con cui insistentemente ne provocava le risposte.

Terminato tale esperimento fra gli applausi e le congratulazioni verso le maestre, e le allieve, si passò alla esposizione dei lavori femminili eseguiti nel corso dell'anno. Nella I. sala stanno esposti i lavori prescritti dai regolamenti, cioè lavori a maglia con ferri, coll'uncinetto, con isola, con navetta ecc. ecc. e rimendature, e toppe magnificamente eseguite su maglie, pannolini, pannolani, reze, tela operata, e stoffe colorate, cuciture e ricami in bianco a vari punti; e camice da donna e da uomo, e sottane, pezzuole, fischii ecc. ecc. Nella II. sala in bene ordinati scompartimenti vedevansi esposti i molti lavori di ricamo che sono come una supererogazione e concessi farsi quasi premio alle fanciulle più distinte e diligenti nelli altri rami.

E qui, una serie di bellissimi disegni, che cominciano dalle figure geometriche, passano alli ornati, e vanno fino agli acquerelli. Ricami di maggior finitezza su biancheria, reti, trine, pizzi; — una ventina di fini e diligenti ricami parte di figura, parte di paesaggio sopra seta, cartoncino bristol, canovaccio, pannolini, e lini con sete floscie, cordoncini, ori, lane, coton, perle, cuoio, sovero, midolla di fico ec. ecc. ed il buon gusto gareggiare colla squisitezza del lavoro. Spicava soprattutto per l'invenzione, l'armonia dei colori e per sentimento un quadro rappresentante la Orazione all'orto di N. S. G. C. e quello rappresentante S. Anna, ricamo a chiaroscuro sopra seta bianca a punto flosci, che sembra un bulino. Infine molti e differenti oggetti in ricamo, quali valigie, portafogli, portafogli, cuscinetti, scatole, cestellini, fiori, e frutta artificiali.

Se da molti anni questo istituto d'istruzione femminile si meritò e mantenne fama distinta,

quest'anno volle colle prove le più sicure superare il passato, e dimostrare coi fatti, che non si possono smentire dallo spirito di parte, quanto e quale sia il profitto derivante da tali scuole.

Nomina giudiziaria. Il vice-presidente del Tribunale di Padova signor Vincenzo Merati fu promosso presidente del tribunale di Tolmezzo.

L'annuncio di tale nomina è seguito nel *Giornale di Padova* da queste parole che ci piace di riportare:

«Se coll'egregio magistrato noi dobbiamo congratularci per la giusta e eritata promozione, non possiamo a meno di dimostrare la nostra dispiacenza nel perdere un funzionario cotanto meritevole della pubblica estimazione per la indipendenza del carattere, per l'acuto ingegno, per la profonda coltura e per l'animo benevolo, che nei pochi anni che rimase fra noi, diede tante prove dei rari pregi di cui aveva ricca la mente ed il cuore.

Auguriamo che nella nuova sede a lui destinata egli possa trovare i giusti compensi a cui le sue doti gli danno diritto, e confidiamo che non dimenticherà le dimostrazioni d'affetto e di stima di cui fu fatto segno ognora nella nostra città.»

Teatro Sociale. La scuola dell'*avvenire* ancora non esisteva; poiché l'*arte*, in quei tempi, non pareva dover essere fatta per le generazioni future, e nemmeno un trattato di scienza musicale.

Si diceva, sempre in quei tempi, che era arte vera quella del presente, cioè sollevava nelle alte regioni dell'entusiasmo per il bello ed il buono il pubblico quale era e ne dominava gli affetti e non soltanto intratteneva piacevolmente, ma lasciava traccia di sé nelle anime sublimandone il senso estetico, che è quanto dire contribuendo alla educazione morale delle moltitudini.

Da Orfeo in poi si disse, che la musica umanizzava la rozza gente; ed Orfeo, se il mito, com'è naturale, esprime una storica verità, faceva musica dell'avvenire, appunto perché la faceva del presente.

Tra quell'Orfeo e gli altri che veanero dopo di lui fino ai nostri giorni ci sarà stato un progresso, salvo che anche nelle società umane c'è il suo periodo di decadenza, in cui almeno certe delle migliori qualità si ecclissano. E noi ammettiamo che ci possa essere e ci sia anche progresso a nostri giorni nell'arte musicale, quale è nella nostra abitudine di ascoltarla nei melodrammi teatrali.

Dai tempi delle cantate e degli fidilli musicali e di quei primi melodrammi abbozzaticci ai nostri di certo il progresso c'è stato, per cui ragion vuole che ci sia ancora, e se non in tutto in qualche parte, non essendo talora che un mutamento di gusto, del quale non ci accorgiamo quando ci mancano i confronti.

Ma pure ci sia concesso di credere, a noi di quei tempi che furono de' maggiori entusiasmi per la musica melodrammatica, che quando le affettuose e melanconiche note di quel di Catania ci rapivano al terzo cielo, o ci sentivamo scossi nel profondo da quelle del cantore di Pesar, che nella sua ricchezza inventiva aveva anche il pregio di esilararci l'anima, o quel di Bergamo che portava ad una maggiore potenza il dramma è la passione, o quel di Busseto che ci preludiva l'era della riscossa e gli altri trovatori di melodie ed armi che si mostravano degni di stare con questi, e la musica italiana era cantata ed applaudita da tutte le Nazioni del mondo; ci sarà concesso di credere, che non avevamo torto, massime se Mozart e Meyerbeer e Gounod e Wagner trovarono anch'essi ascolto e plauso meritato alla loro volta.

Né tu, caro Pippo, vorrai dirci sul serio, che era un'arte convenzionale quella nostra, che vive ancora e che la vera è quella soltanto di questi che credono d'inalzare la loro fama abbassando l'altrui.

Ogni arte, la musica, drammatica o no, come la pittura, la scultura e la stessa arte della parola poetica, ha qualcosa di convenzionale, perché è arte e non natura, è scelta, od esaltamento, o forma particolare, o composizione del vero ed esprime una delle qualità, e ripercuote nelle anime nostre, di quel poliedro a lati infiniti ch'è la natura esteriore e l'intima dell'uomo.

Piuttosto che contendere adunque sull'arte del passato, del presente e dell'avvenire, procuriamo di accogliere in noi medesimi tutte le forme del bello, e rallegriamoci ogniquanto ci si porga l'occasione di fare dei confronti e di provare sensazioni diverse; rallegriamocene soprattutto per la musica, le di cui sensazioni sono più fuggevoli che non quelle delle arti del bello visibile.

Meyerbeer e Bellini li abbiamo sentiti molti anni addietro entrambi; e giova che li possiamo confrontare anche adesso e vedere, che sono vivi entrambi per le anime nostre, ed hanno per noi ancora tesori di bellezza e di sensazioni, che sollevano l'anima dilettandola.

Quando un pubblico è arrivato a poter fare dei confronti ed a distinguere bellezze diverse e ad analizzare le proprie sensazioni, si può dire, che ha fatto un passo nella sua educazione estetica.

Ma qui *Pictor*, per il gusto di ricordarsi si dimentica la parte di cronista. Richiamiamolo adunque al suo dovere.

Intanto diciamo, che dopo essere entusiastati per l'*Africana*, abbiamo voluto gustare anche i *Puritani* e che dopo gli inquisitori e vescovi del

Portogallo ed i bramini e le fastose nature dell'India, ci piacque udire anche i seguaci di Cromwell e degli Stuardi della Gran Bretagna.

Era da dubitare, se dopo il piatto forte de Meyerbeer, l'*Africana*, potesse piacere al confronto uno più delicato e quello del Bellini, che non è il più caratteristico del suo stile, sebbene anche i *Puritani* durino applauditi sulla scena. Puro l'Opera belliniana resse al confronto.

Pure, specialmente il secondo e terzo atto furono assai gustati dal pubblico anche la prima sera ed applauditi specialmente nella Moisett, che cantò colla solita finitezza nella sua parte qui più importante, nel Moriani che apparisce Partista che è anche se gliene fanno rappresentare una minore della molta sua capacità, e negli altri. Nel primo e nell'ultimo ci fu più sospensione ed anzi alla fine quasi un disappunto, perché il lavoro andasse morendo senza quegli scoppi d'applausi che s'erano uditi negli altri atti.

Dopo ciò non andarono inavvertite né molte delle finezze belliniane, né l'esecuzione dei bravi artisti, sebbene il tenore Corsi paresse alquanto incerto, né i contrasti d'affetto che spiccano in quest'Opera.

Non entriamo oggi in maggiori particolari, aspettando di riudire quest'Opera, che è nelle nostre già vecchie reminiscenze.

Ci fu di mezzo anche un balletto senza altro significato che di essere un grazioso ballabile, applaudito anch'esso come diversivo. Dei scenari fu applaudito taluno, ma lasciato passare il più bello, cioè l'ultimo, che presenta davvero un bel quadro di paesaggio.

Da ultimo *Pictor* opina che se dai *Puritani* all'*Africana* l'arte ha progredito, e se questa presenta quadri e contrasti di molto maggiore ampiezza, perché ci fa navigare l'oceano e scoprire fino il passaggio temuto del Capo delle tempeste, non si può dire che l'opera del Bellini non esprima in bel modo il portato del suo tempo e non sia degna di rimanere sulle scene. Anzi di questa e di altre opere del Bellini si farà forse più tardi sentire il desiderio quando anche ai Meyerbeer e ad altri di pari valore si verranno, come per troppo accade, sostituendo quelli che, con minore ispirazione ed arte, dimostrano maggiori pretese.

Del resto, se Tiziano non fece dimenticare Giambellino, né Michelangelo l'*Angelico*, nessuno dei più robusti trovatori dell'arte musicale potrà far dimenticare la soavità del Cataneo, che inebriò la gioventù di quelli che ora sono lieti di applaudire altri lavori.

S'è detto più sopra dell'utilità dei confronti in arte e specialmente nella musica; ed osserviamo ora, che ai nostri di, tanto nel fatto di Opere musicali e di artisti che le rappresentano, che della drammatica e dei lavori del bello visibile i confronti si sono resi più frequenti e più graditi, a tale che perfino i due mondi si fanno nel campo dell'arte concorrenza. Auguriamoci che i confronti stessi non producano l'uniformità, e che ogni paese meglio dotato per questo genere di produzioni conservi un poco della sua originalità, cioè è una vera guarentigia contro alla decadenza. Perfezionarsi nel proprio genere, anche accettando il meglio dagli altri, senza troppo confondere tutto con un eclettismo scolorito, dovrebbe essere il compito adesso degli artisti d'ogni ramo e quindi anche di quelli della musica. È vero che il cosmopolitismo di oggi tende a confonderci in ogni cosa; ma avranno valore soltanto quegli uomini e quelle opere, che sanno accostarsi agli altri senza perdere il carattere nazionale ed individuale. Coltiviamo pure in ogni paese anche i fiori di serra; ma l'esotico non ci faccia dimenticare l'indigeno. Noi Italiani più di tutti possiamo trovarne sul nostro suolo di tali da far ammirare a tutti gli altri; basta cercarli dove crescono spontanei e coltarli con amore e metterli in quella luce che li faccia apprezzare.

Pictor.
Questa sera ore 8, rappresentazione dell'*Africana*.

Essendo caduto ammalato il primo tenore sig. Iginio Corsi la seconda rappresentazione dei *Puritani* avrà luogo sabato 25 corrente.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 21 corr., aperta alle ore 11 ant. (XI. giorno).

Venne sentito il testimonio Lucchesi Teofilo già Maresca, dei RR. Carabinieri in Maniago, che depose sui vari suoi rapporti in processo e sulle vaghe voci che correva al momento del fatto designando autore questo e quell'altro. Ricorda che il sig. Cossetti 4 giorni dopo il fatto ebbe a dirgli che uno degli autori dell'assassinio era anche il Bortolo Siega. Ricorda di aver fatto in proposito delle pratiche, ma rieccirono vane.

Il sig. Presidente avvertì che ebbe a richiamare da Venezia il processo accennato dal Celeste Siega, e dalla lettura degli atti dello stesso risultò che esso Celeste ed il Bortolo Siega, in uno ad altri due, vennero arrestati in quella Città il giorno 6 febbraio 1870 per ferimento, che vennero lasciati in provvisoria libertà il giorno 12 e nel giorno 18 il Celeste Siega venne condannato a 3 giorni di arresto, e contro il Bortolo Siega venne sospeso il giudizio fino a tanto che non fosse ritornato in questi Stati, perché era partito per l'estero.

I periti medici Centazzo dott. Luigi di Polcenigo e Faelli dott. Pietro di Arba, che emisero il loro giudizio medico sulle ferite e sulla causa della morte del G. B. Metz nel 1870, in oggi lo confermarono dicendo che causa della morte furono le due ferite penetrate nella cavità toracica; che con la maggior probabilità tutte le ferite riscontrate sul cadavere furono inferte da una sola e robusta mano e causate da una sola, armi; che subito ritennero che quel misfatto sia stato consumato allo scopo di derubare il Metz e non allo scopo di vendetta.

Indri Giacomo di Tauriano, teste a difesa del Della Rossa, depose che può escludere di avere avuto l'incarico dalla moglie dello stesso di andar a chiamare l'Antonio Martina Basili come questi pretende sia avvenuto la sera e che ebbe quella proposta dal Della Rossa di andare cioè a derubare il Metz.

Odorico Cesare di Maniago, a difesa dello stesso Della Rossa, depose intorno a dichiarazioni avute da certo della Rossa Giovanni a Trieste, che cioè altro degli autori dell'assassinio fosse certo Filippuzzi che allora era a Trieste. Filippuzzi Vincenzo di Fanna depose che all'epoca dell'assassinio era alle dipendenze del Metz, e lo era da circa 30 anni, e mai ebbe alcun che da lagnarsi dello stesso.

Toffolo Giovanni di Aviano, disse che era colono del G. B. Metz, e la sera del fatto vide il cane che stava sopra il cadavere ed ululava. La porta della cucina che dà sul cortile era chiusa.

Antonini Osvaldo di Maniago depose che la sera del fatto verso la mezzanotte passò presso la casa del Metz e nulla vide; solo intese che il cane abbaiava.

Beltrame Celeste di Maniago, depose che lo Siega Bortolo a Trieste aveva al di lui servizio un individuo che si chiamava col appellativo di Mortean. Questo individuo qualche tempo prima del fatto lo vide anche a Maniago.

Volpe Paolina di Maniago depose che la notte dell'assassinio verso le 11-12 vide sulla strada tre maschere che non poté bene distinguere, perché era oscuro quantunque il cielo fosse sereno.

Tosolini Giuseppe di Taledo depose che l'Enrico Metz nel ricevere la notizia della morte del padre si diede a piangere dirottamente e tosto partì per Maniago.

Santi Antonio Carabiniere di Spilimbergo, depose come il Brigadiere Bertucci, cioè disse che in quella notte che il Martina Antonio disse al Brigadiere che aveva da fare una rivelazione importante, accennò al fatto di Pozzo, e non all'omicidio di Metz.

Avanzi Antonio di Gressana (Verona) depose che tempo fa percorse la via da Mestre a Spilimbergo col Martina il quale parlandogli del fatto Metz voleva che fosse stato esso teste presente in quella notte che parlò col Brigadiere Bertucci, circostanza che escluse affatto.

L'avv. Casasola stante che le deposizioni del Martina Antonio appaiono false, chiese che la Corte volesse ordinare la cattura dello stesso, ed ordinasse di procedere per falso contro il medesimo.

Il P. M. chiese che la Corte non volesse accogliere la domanda della difesa non potendosi ritenere che il Martina abbia deposito il falso, potendo anzi ciò essere un mero equivoco preso o da esso Martina o dai testimoni.

La Corte, con motivata ordinanza, non fece luogo alla domanda della difesa la quale protese contro tale giudicato, riservandosi al caso di ricorrere alla Cassazione.

La parte civile rinunciò all'esame di altri 9 testi che vennero licenziati.

Vennero pescate prese delle deliberazioni intorno ad alcuni testimoni che non comparvero per malattia.

L'udienza fu levata alle ore 4 1/2 pom.

Il caldo è il discorso del giorno; chi può sottrarsi alla sua tirannia che ci fa grondare il fronte di sudore e ci costringe a parlare di lui? Sono alcuni giorni che ci troviamo tutti ridotti a cuocere a fuoco lento. Quando per poco il sole si nasconde dietro le nubi, che proiettano la pioggia e poi spariscono senza darsene per inteso, un'afa insopportabile fa quasi desider

Y. Z. non lo conosce, Lei, il baritono Moriani. E se si chiamasse Moriani, dove sarebbe la carica in *mi* del suo cognome? Proto scellerato, scipparmi una freddura che mi era data tanto sodore, avendola scritta in una stanza ove il termometro segna 26 gradi! Un'altra volta il mio manoscritto lo darò a stampare... prima di passarlo a Lei...»

Una ricetta che verrà adottata. Volete conservare ai fiori che ponete in un vaso d'acqua la vivacità e la freschezza del loro profumo? Gettate in fondo al vaso in cui si bagnano gli steli alcuni grani di canfora. Le emanazioni di questa sostanza impediscono la fermentazione indotta e conservano ai fiori tutta la loro bellezza. È semplice e facile.

Poveri avventori! Nel Comune di Aviano (parte A. T., pizzicagnolo, defraudava da qualche tempo i suoi avventori di 10 grammi in peso delle merci vendute, mediante un pezzo di cuoio maliziosamente apposto ad una parte della bilancia.

Scoperto nel giorno 20 agosto and. venne denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Guasti maliiosi. Nella notte dal 25 al 26 luglio u. s. a sospetta opera di un certo tale furono tagliate e scorzate diverse piante da frutto nell'orto chiuso del sig. Ellero Giovanni di Lauco, che avrebbe così sofferto un danno di circa 500 lire.

Ferimento. Nella sera del 15 andante, l'Arma dei R.R. Carabinieri di Pontebba operava l'arresto di certo S. G. di Seren (Feltre) perché con un sasso aveva causato tre ferite giudicate gravissime in 8 o 10 giorni a certo Palma Antonio di Sedico (Belluno), per una questione sorta a proposito d'un portafoglio.

Furto. In danno di Marzon Sebastiano, contadino, di Tiezzo (Azzano X), venne da ignoti, durante la notte del 16 and., rubata una somma, del valore di lire 90, la quale trovavasi dentro la stalla, la cui porta era aperta.

Contravvenzioni. La sera del 17 corr., i R.R. Carabinieri dichiararono in contravvenzione due osti di Clauzetto per mancanza di lanterna all'ingresso del loro esercizio.

Certo R. G., contadino, di Andreis (Maniago) sorpreso in Maluisio, frazione di Montereale, in possesso di 4 chilogr. di tabacco da fumo di estera provenienza, nel giorno 19 corrente fu dichiarato in contravvenzione dai R.R. Carabinieri.

Alla BIRRARIA ALLA FENICE avrà luogo stassera il solito concerto vocale istrumentale con variato programma.

Il conduttore della BIRRARIA sig. Martinis avverte che domenica p. v. avranno termine per la corrente stagione i concerti nel suo esercizio, e si lusinga che il pubblico vorrà approfittare in questi ultimi giorni del geniale trattamento che egli offre a' suoi cortesi avventori a così buon mercato.

Eugenio Franchi a 38 anni, nella notte del 19 volgente agosto, affranto da crudelissimo morbo recalcitrante ad ogni soccorso, della scienza, passò a vita migliore. Quanta disgrazia ed afflizione toccano la famiglia orbata dal padre! I simili estremi non v'è altro rimedio che la rassegnazione. Voi, esemplare Consorte, e voi, dotti figli, rassegnatevi e pensate che al cospetto di Dio quell'anima benedetta veglia sul vostro sentiero e prega per voi. Sperate che, varcata questa oscura selva, riabbraccierete il vostro carissimo, nel di che mai tramonta. La memoria di Eugenio Franchi durerà imperitura, quanto l'amore del vero e del buono terrà impero nel cuore umano.

Udine 22 agosto 1877.

N. N.

FATTI VARII

In cielo. Questa sera dunque siamo invitati ad ammirare la già annunciata eclisse totale di luna. La luna, scrive il prof. Millosich sarà alla massima distanza dalla terra, e perciò nelle condizioni le più favorevoli per godere lo spettacolo delle splendide e varianti tinte grigio-rossastre, che si succedono con tanta grazia durante il periodo della totalità; se le circostanze locali non impediranno la netta visione del fenomeno, la luna dovrebbe serbare anche intorno a mezzanotte, cioè al momento del mezzo dell'eclisse, una bella corona rossastra, e nella parte centrale una macchia più oscura. Nelle serre seguenti avremo l'altro spettacolo di numerose stelle cadenti.

A proposito di queste stelle, il *Secolo* riporta la seguente leggenda:

Narrasi tuttodi da padre in figlio in Galizia una poetica leggenda, secondo la quale in ogni stella cadente risiede un folletto; e se la stessa cade a terra, il folletto si trasforma in donna di rara bellezza che appellasi Letawita, con lunghi capelli biondi e scintillanti. Questa bella creatura, dotata di magico fascino su quanti la guardano, attira i bei garzoni nelle reti d'oro dei suoi capelli, ed alla notte quando tutto tace la luna naviga alto nel firmamento, li abbraccia, li abbraccia, li abbraccia ancora finché li soffoca nei suoi amplessi. E dicon pure che una certa formula mormorata al momento in cui la stella s'accende, sconsiglia il pericolo di cader prigionieri di questa fatale bellezza.»

— Il colonnello di Stato maggiore, onorevole Corvetto, è partito, d'ordine del ministro della guerra, per l'Austria e la Germania, onde assistere alle grandi manovre militari, che nel venturo mese avranno luogo sul Reno.

— La *Perseveranza* ha da Parigi: A Vienna corre voce che nel recente colloquio dei due Imperatori d'Austria e di Germania sia stato stabilito di mandare un armistizio di alcuni mesi se la prossima grande battaglia riuscisse sfavorevole a Russi. La Francia e l'Italia dicesi che avrebbero aderito a questo progetto.

— Notizie che la *Liberta* dice di ricevere da varie fonti molto autorevoli, annunciano

Per contribuenti. Alla richiesta di parecchi contribuenti, perché la forza pubblica non presti mano forte agli agenti del dazio' consumo, il ministero ha risposto che intende che l'appoggio della forza pubblica non abbia a mancare agli agenti stessi, giacché altrimenti l'amministrazione finanziaria si troverebbe nell'impossibilità di esercitare i suoi diritti.

S. Ignazio derubato. L'altra notte, a Gorizia, un ladro ignoto spogliò tre altari di quella Chiesa di S. Ignazio degli arredi d'oro e d'argento.

Una poco lata notizia. Ad Amburgo si constatò un caso di colera, seguito da morte, ed a Posen un caso di colera, pure seguito da morte. Questi due casi posero in allarme tutti, e dalla cancelleria dell'Impero Germanico fu ordinata la più severa sorveglianza e l'istituzione di Commissioni onde curare le bevande e in genere tutto ciò che serve d'alimento all'uomo, visitare i locali ecc.

Esploratori italiani. Il capitano Gessi, membro dell'associazione internazionale africana e facente parte del Comitato italiano, ha ottenuto dal Ministero d'Agricoltura e commercio una piccola somma in danaro a titolo di corrispondenza governativa, per il viaggio che intraprenderà in compagnia del signor Matteucci. I coraggiosi esploratori italiani hanno in animo di recarsi da Kartum a Gondo Koro e quindi a Kappa per visitare e studiare quelle mal note regioni dell'Africa centrale.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odiene ci annunciano che le truppe Suliman hanno occupato il villaggio di Scipka, abbandonato dai russi, che si ritirarono nelle loro trincee. Il grosso del suo esercito non opera però da quella parte. Esso, rasantando la valle del Tangia, ha occupato il passo di Slivno insieme ad altri di minor importanza, e si avanza per Bebrowa sopra Elena. Con questa sua mossa è minacciata la posizione dei russi in Tirnova, ed a Mehemed Ali si offre la possibilità di una marcia offensiva in direzione del Jantra medio, senza essere minacciato da Tirnova al suo fianco sinistro.

Mehemed è poi garantito alle spalle da Sciumla; e in quanto all'armata di Zimmermann, gli sbarchi del corpo turco di ritorno dal Caucaso ed i rinforzi colà giunti anche da Costantinopoli e dall'Egitto hanno resa tanto poderosa l'ala destra turca che quel generale russo deve stare molto sull'allerta e circospetto.

Dalle disposizioni dei vari corpi, come pure dai movimenti da essi ultimamente eseguiti si può ritenere che qualche fatto importante non tarderà ad aver luogo, tanto più se si conferma che lo stato maggiore generale russo abbia deliberato di riprendere vigorosamente al più presto le sospese operazioni e di non più sgomberare spontaneamente alcuna delle posizioni occupate.

Delle difficoltà diplomatiche in vista tra la Francia e la Svizzera. Da alcun tempo le fortificazioni che la Francia erige intorno a Belfort attraggono l'attenzione della stampa. Primo un giornale svizzero osservò che certi fortificazioni erano soggetto al cannone francese, e teme che la Germania chiega alla Svizzera perché mai non faccia in proposito le debite rimostranze. La *Corrispondenza nazionale-liberale* soggiunge che a questo atto la Svizzera sarebbe pienamente autorizzata dal diritto delle genti; ma crede che la Germania non la solleciterà, preferendo di prendere la cosa sopra di sé.

— Il *Secolo* ha da Roma 22: «Eccovi le cifre esatte concernenti le transazioni ferroviarie testé concluse. La Sudibian chiedeva quarantuno milioni ed il governo ottenne di pagare soltanto dodici e mezzo Vitali e Charles, rappresentanti delle Meridionali, esigevano trentadue milioni e se ne pagarono invece soli undici. Si parla d'un grave progetto, che sarebbe coordinato all'estinzione del corso forzoso, e riguarderebbe gli Istituti di credito; parecchi dei quali fallirebbero e subirebbero danni colossali ove il corso forzoso venisse estinto rapidamente. Si vuole cioè proporre una riduzione progressiva delle carte fiduciarie di ciascun Istituto; e parlarci anche della fusione delle due banche Toscana e Nazionale, imponendo però a quest'ultima un'equivalente riduzione del capitale sociale, perché non cresca il suo monopolio».

— Il colonnello di Stato maggiore, onorevole Corvetto, è partito, d'ordine del ministro della guerra, per l'Austria e la Germania, onde assistere alle grandi manovre militari, che nel venturo mese avranno luogo sul Reno.

— La *Perseveranza* ha da Parigi: A Vienna corre voce che nel recente colloquio dei due Imperatori d'Austria e di Germania sia stato stabilito di mandare un armistizio di alcuni mesi se la prossima grande battaglia riuscisse sfavorevole a Russi. La Francia e l'Italia dicesi che avrebbero aderito a questo progetto.

— Notizie che la *Liberta* dice di ricevere da varie fonti molto autorevoli, annunciano

che i Croati si preparano ad un'Assemblea generale onde chiedere alla Turchia di essere reintegrati nei loro diritti. Tutto è pronto, del resto, per una concorde sollevazione generale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 21. (Ufficiale). Da Gorni-Studen giunse in data del 20 che Suleiman pascià ha evidentemente l'intenzione di sfidare altri passi del Balcan, non essendogli riuscito l'attacco contro quello di Haniköi.

Alessandropoli 20. A fine di distorre l'attenzione di Muktar pascià da Tergukassov verso Ismail pascià, Loris Melikoff effettuò il 18 una dimostrazione contro Muktar. Reso di ciò inquieto, il nemico attirò a sé tutte le riserve, manifestando in tale guisa la propria forza. Dopo un prolungato combattimento di artiglieria e qualche scontro sulle alture di Bolschacha e Jagno, sotto gli ordini del colonnello Komarov, la nostra avanguardia si accampò presso il villaggio di Kudverdan, mentre il corpo maggiore ritornò a Karückdarn. Le nostre perdite ammontarono a 9 uffiziali e 330 uomini. Nella notte del 19 al 20 il generale Ciaciavadsedawse effettuò una perlustrazione da l'aschikadiktar fino a Bulanoč, sulla riva destra del torrente Clubotin, ed assaltò la cavalleria turca che perdettero 60 morti e 7 prigionieri. Smascherata una batteria nemica, la nostra cavalleria ritornò al campo.

Costantinopoli 21. Assicurasi che un distaccamento circa s'impadronì dei villaggi di Scipka; notizie ufficiali mancano in proposito.

Berlino 21. Bismarck ricevette ieri Bulow e Radowitz e recasi quest'oggi a Babelsberg presso l'Imperatore.

Costantinopoli 21. Un telegramma del 19 di Saleiman pascià conferma la ripresa del villaggio di Scipka. Al suo arrivo in Kisanlik egli aveva spedito della cavalleria regolare e dei circassi contro tre squadroni di cosacchi stazionati tra Kisanlik e Scipka. Dopo breve combattimento nel quale furono uccisi 10 cosacchi i russi si ritirarono oltre il villaggio di Scipka, dietro alle loro trincee, in seguito a che il villaggio fu occupato dai turchi.

Parigi 22. L'apertura della sessione dei Consigli generali diede qua e là occasione a qualche incidente, senza però che ne fosse turbato l'ordine pubblico. Mac-Mahon ha presieduto ieri un consiglio dei ministri.

Londra 22. Lo *Standard* annuncia che 10,000 turchi sbucarono il 17 corrente a Kustendhe, marciando verso Czernavoda con 8000 egiziani per attaccare i russi. La riserva egiziana a Băzădik attende rinforzi.

Belgrado 22. Le assicurazioni della Serbia rispetto alla sua neutralità riescono sempre più incredibili, stante il concentramento delle truppe alla frontiera. È assai probabile che avrà luogo in breve un'azione indipendente di questo principato.

Bukarest 22. Nella popolazione del principato domina generalmente la sfiducia, causa la sconsolante situazione in cui si trova l'esercito russo. L'ufficiale giornale *Romanul* ritiene per probabile che la divisione attiva, la quale ha diggiato passato il Danubio, riceverà fra non molto l'ordine di ritirarsi.

Pietroburgo 22. La leva della riserva ha luogo di nottetempo, giacché lo stato attuale della popolazione lascia scorgere che un potente fermento va dilatandosi e prende sempre più vaste proporzioni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data odierna: La convenzione russo-rumena fu definitivamente conclusa sotto condizioni che si dicono assai favorevoli alla Rumania. È falsa la notizia che i turchi abbiano occupato Kustengie. Questo luogo è sempre tenuto dai Russi, che lo munirono di fortissime trincee con grosse artiglierie da posizione. Arrivarono nella Dobruja numerosi rinforzi per il corpo di Zimmermann. Le comunicazioni telegrafiche tra Kustengie e Czernavoda sono interrotte. Presso Tisla, non lungi da Czernavoda, sono accampati 5000 Egiziani. I russi prendono in tutta la Rumania disposizioni per una possibile campagna invernale; concludono grossi contratti di forniture, e stabiliscono magazzini in Turn-Severin, Simniza e Turnu-Margurelli.

Berlino 22. Il *Reichsanzeiger* reca che sulla base di rapporti ufficiali circa gli atti di sevizie commessi da parte turca sopra feriti e prigionieri russi, il governo ha preso argomento di ricordare alla Porta le disposizioni della convenzione di Ginevra, ed ha preso presso le altre Potenze l'iniziativa nel senso che anche da parte loro venissero fatti analoghi passi a Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Ancora 18 agosto. Passò la settimana quasi inoperosa, essendo subentrata la calma in tutte le granaglie. Ci limitiamo pertanto a notare che i frumenti delle nostre Marche si venderebbero da l. 29 a 29,50 il quint., che i granoni i quali al chiudersi dell'ottava scorsa erano in pretesa di l. 20,50 si accorderebbero a

l. 20 circa, e che la fava si tiene nominalmente all'intorno di l. 18. Il favino pugliese invariato da l. 18,50 a 19. È sempre sostenuta l'avena di Puglia a più di l. 19 nei caricatori di quelle provincie ed i lupini dell'Agro romano e della Puglia si tengono a l. 14. La domanda di orzo per l'Inghilterra, fa sì che posto a Bari si chieda un prezzo superiore alle l. 20.

Olio. Diano Marina 18 agosto. Ricercatissimi ed in aumento per mancanza del genere. Soprattutto squisiti l. 175, 185. Fini pagliarini e bianchi l. 165, 170. Mangiabili buoni l. 144, 146. Detti inferiori l. 133, 136. Da ardere lire 120, 122. Cime di lavato l. 114, 115. Lavati l. 95, 97 al quint.

Burro. Brescia 20 agosto. I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di l. 2,02, 2,04 e 2,08 al chilogr. fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 agosto

Austriache	441,50	Azioni	237,--
Lombarde	120.	Rendita ital.	—
		PARIGI 21 agosto	
Rend. franc. 3 0/0	70,95	Oblig. ferr. rom.	240,--
" 5 0/0	106,25	Azioni tabacchi	—
"	69,95	Londra vista	25,13
Ferr. lom. ven.	152	Cambio Italia	9,12
Obblig. ferr. V. E.	233	Goni. Ingl.	95,50
Ferrovia Romane	65	Egiziane	—

LONDRA 21 agosto	
------------------	--

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 646

2 pubb.

Comune di Sequals

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare nella Scuola maschile di Sequals coll'anno stipendio di L. 700 pagabili in rate trimestrali posticipato.

La istanza di aspiro sarà corredata della patente, delle sedine criminale e politica, e di attestato comprovante l'abilitazione anche all'insegnamento del disegno.

Dall'Ufficio Municipale, 20 agosto 1877.

IL SINDACO

ODDORICO

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI L. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato; male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE all' Farmacia COMESATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

TINTURA ORIENTALE

PER CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun dolore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposita esclusivo in Udine presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN. Prezzo It. Lire 8.50.

PEJO



PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte di Pejo-Sergielli*, come il timbro qui contro.



AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto nel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccezionale e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI,

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sannominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compravera in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiede licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Onore e Grande Medaglia d'oro 1873
Medaglia di Progresso a Vittoria 1873
PONTATILI, FISSE e LOGORIBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto da alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'installazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, poiché non hanno bisogno di essere dirette da personale qualificato; per la regolarità del loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

Si puiscano con la massima facilità.

I prospetti dettagliati sono spediti franchi.

J. HERMANN-LACHAPELLE
113, Rue du Faubourg-l'Assommoir - PARIGI

AVVISO Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi ezandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLO CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata: **Pantagea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ai prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COLLA LIQUIDA

di

EDOARDO GAUDINI

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. — .50
seura	— .50
grande bianca	— .80
piccolo bianca carre con capsula	— .85
mezzano	— .1—
grande	— .125

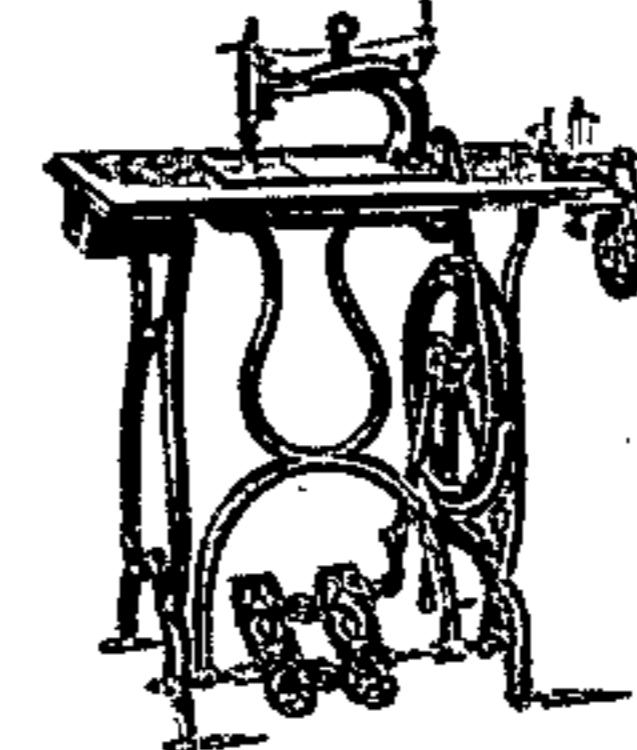
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Grande assortimento

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema.



trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tieni eziandio deposito di **carte da gioco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, Piazzale dei granai al N. 3 nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Boneschia

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivato di questi giorni la propria **fornace ad azione continua** (**sistema Hamill**) colla cucinatura di materiali laterizi e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAOUR

Vendita per stralcio

del sovrabbondante deposito di **Musica, Libri e Stampe** d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.